

BRIGITTA ROSSETTI

---

L'ULTIMA  
EUDAIMONIA

a cura di **Alberto Mattia Martini**

Questo catalogo è stato realizzato e pubblicato in occasione della mostra

**Brigitta Rossetti**

**L'ULTIMA EUDAIMONIA**

a cura di **Alberto Mattia Martini**

5 ottobre 2024 | 23 ottobre 2024

Musei civici di Palazzo Farnese

piazza Cittadella 29 | 29121 | Piacenza

Foto | Andrea Rossetti, Stefano Maniero, Diego Alto

Progetto espositivo e tecnico | Architetto Stefano Orsi

Realizzazione grafica | Silvia Boveri

Tutti i diritti di riproduzione anche parziale sono riservati

In collaborazione con



con il sostegno di



Si ringrazia per l'allestimento



Sponsor tecnico

Relais Cascina Scottina  
Tenute Nura

Sedi espositive collaterali



**P**uò l'arte raccontare la natura? Può descriverne tutte le sfumature che vanno dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo attraverso forme, colori, odori e consistenze? E come? Come tradurla senza tradirla?

E' sull'onda di questi interrogativi che abbiamo accolto con grande piacere la proposta di Brigitta Rossetti di organizzare la sua nuova mostra nelle sale di Palazzo Farnese, una iniziativa che ci auguriamo abbia il successo che merita per questa artista piacentina che sta ottenendo riscontri anche a livello nazionale.

Un'artista poliedrica che si è lasciata trasportare dall'arte in territori sconosciuti attraverso la sperimentazione, lo studio, l'osservazione, il coraggio e la capacità di guardarsi dentro. Tutto questo fa parte di un percorso importante e condiviso con chi sa apprezzare le sue realizzazioni e le sue installazioni che non offrono mai un solo punto di vista, ma vanno oltre, al di là del limite, molto spesso. Differenti sono i mezzi espressivi: performance, video, pittura e scrittura.

La natura e il rapporto che l'uomo è (o non è) in grado di creare con essa sono i temi centrali esplorati in questa occasione: una natura che non rimane mai bidimensionale ma si trasforma in linguaggi multisensoriali che sperimentano la connessione con il digitale diventando interattivi e mai solo contemplativi.

Esattamente come l'ambiente che abbiamo intorno rimane vivo e percepibile anche quando chiudiamo gli occhi, le sue opere producono un'eco che perdura anche in assenza dell'immagine in una ricerca continua di sottrazione e leggerezza. Una ricerca continua di essenzialità che indaga la connessione di interdipendenza tra il mondo e l'umanità che lo abita, lasciando scomparire piano piano quest'ultima: come se l'uomo, perdendo ogni sovrastruttura, si facesse nuovamente natura.

Esattamente come quando si spegne la luce si può continuare a vedere tutto, altrettanto - provando a preservare l'elemento magico della natura - possiamo cercare un contatto profondo con l'infinito fino a dire tutto con poche e precise parole esattamente come con pochi tratti essenziali.

Christian Fiazza e Serena Groppelli  
Assessore alla cultura e turismo e Assessore alle politiche ambientali



*Risalgo il fiume, là dove si fa più stretto, accarezzo massi levigati dalla forza dell'acqua che si fa impetuosa indicandomi la fonte, la sorgente di tanta bellezza. Mi accompagna la paura, insieme alla curiosità di riscoprire una natura dimenticata. Godo di tutto questo, in attimi di tempo in cui non esiste misura, come della felicità che sto provando.*

Ho rivissuto tale magia nel guardare e nel toccare le opere di memorie rievocative di un artista, Brigitta Rossetti, che ha riposto il concetto del tempo che passa in altri ambiti, lontani dal quotidiano per riappropriarsi di quelle immagini e suggestioni, raccolte con amore, in momenti di "privilegiata" solitudine dalle congestioni esistenziali. Tele immense, opere vibranti come la felicità ritrovata, così difficile da descrivere rappresentare, come la luce e la natura che si è persa nella nostra memoria "chissà dove, chissà dove".

É un invito a condividere anni di riflessioni di pensieri e sensazioni preziose che trovano posto in quello spazio così grande da esplorare, tra naturalismo e astrattismo, rappresentazione perfetta di quell'istante che dialoga tra reale e la capacità visionaria infinita dell'anima.

Sono stanze intime quelle di Palazzo Farnese racchiuse nel castello medioevale, che danno vita al nuovo museo di arte contemporanea e agli artisti che la rappresentano.

Se parliamo di modernità e contemporaneità, esistono luoghi e opere che il tempo non muta nella loro definizione, Palazzo Farnese li rappresenta in pieno, nella sua magnificenza e compostezza rinascimentale, stravolge e anticipa una visione urbanistica barocca, proiettando il suo maestoso teatro cortilizio, sull'asse principale di collegamento con la città, e le sue piazze istituzionali, promuovendo la cultura come fondamento di un linguaggio democratico e moderno.

Le opere e le installazioni di Brigitta Rossetti costituiscono testi di memorie, stratificazioni che il pensiero mostra come racconti di immagini che indagano sulla natura, attraverso la fossilizzazione di essa racchiusa in una sospensione temporale, riuscendo a dialogare a pieno con questo contenitore storico, in un rapporto intimo, ancestrale e viscerale con l'osservatore.

Le grandi dimensioni di alcune opere dell'artista, e le relative difficoltà espositive, ci hanno indotto a coinvolgere altri spazi e ambiti cittadini, in un percorso ideale, eco e metafora di come l'arte sia coniugabile con la vita che pulsa e scorre nella città distratta.

Architetto Stefano Orsi

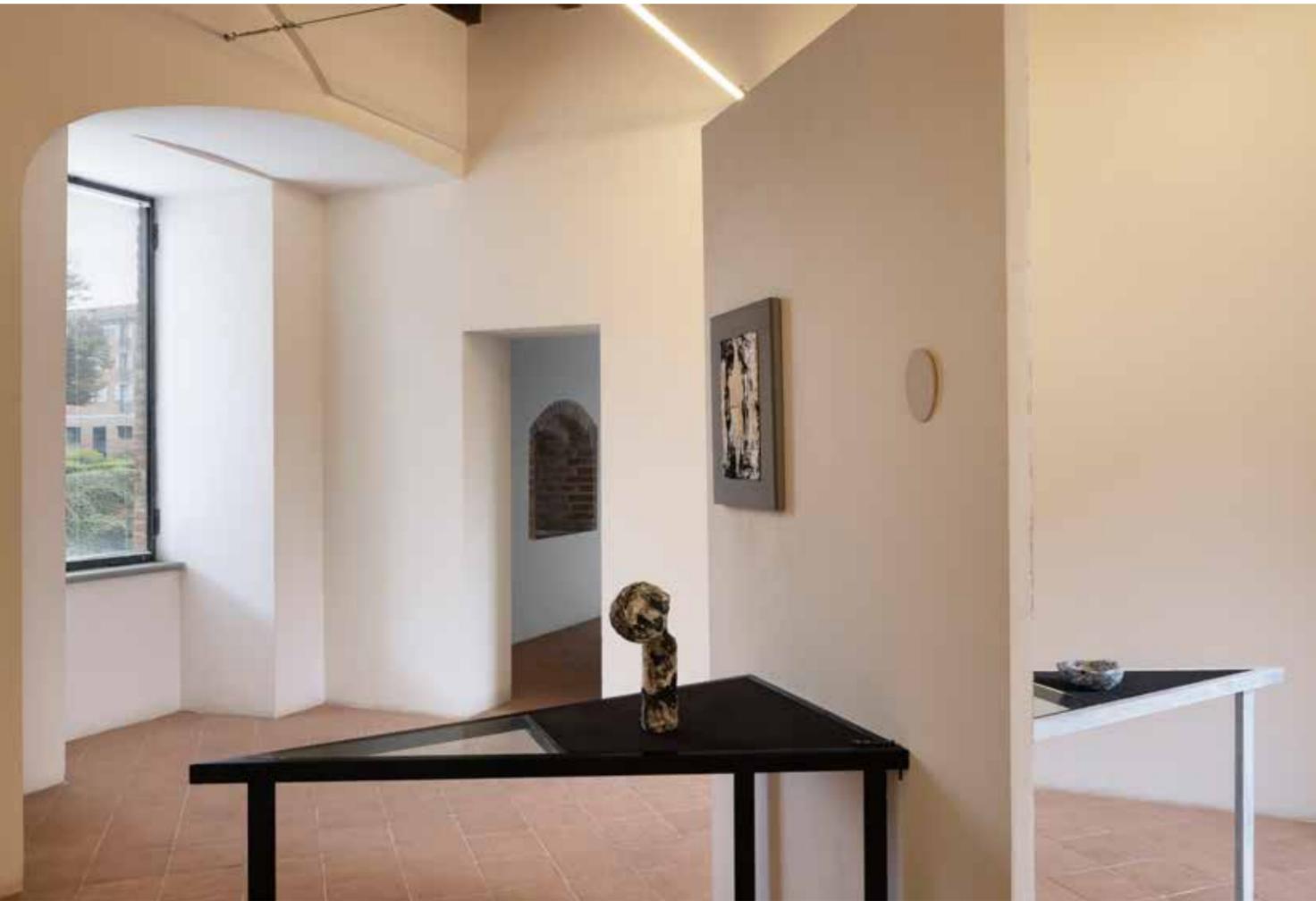
La parola bellezza ha sempre attraversato trasversalmente la storia del mondo, al centro del pensiero filosofico e teologico. Nel mondo greco il termine kalos significa al tempo stesso "bello" e "buono". Nella Bibbia in Genesi, Dio si compiace della creazione del mondo, del passaggio dall'informe alla vita di piante e animali, fino alla creazione dell'uomo. Bellezza e creazione parlano la stessa lingua che sa farsi stupore e meraviglia. Questi temi sono ripresi nell'Enciclica Laudato Sì nella quale papa Francesco ci invita a ripensare l'umanità in chiave di sostenibilità ecologica, nel senso di una riappropriazione della meraviglia del Creato. Un cambio di atteggiamento da parte dell'essere umano, che deve avvertire una responsabilità etica, dividerla e diffonderla mettendo insieme le singole parti con il tutto. Tutti noi siamo chiamati a sentirci parte di questo percorso di condivisione e custodia.

Nelle sue opere Brigitta ci racconta di questo. Lo fa partendo dalla carta, lavorando per sovrapposizioni successive, aggiungendo colori acrilici e pigmenti organici, che paiono voler riconnettere bellezza della natura e dei prodotti dell'uomo.

Il grande trittico esposto all'interno della chiesa di San Francesco ricuce il filo della storia. La basilica dedicata al Santo di Assisi, primo a parlare della creazione come sorella e madre, bella e accogliente, ospita Giardini pensili, un'opera nella quale permane una forte tensione verticale che pare voler consegnare la Natura a un oltre metafisico. Una mostra su più sedi che si apre a tutta la comunità, che sottende il desiderio di una responsabilità condivisa, in grado di generare nuovi spazi d'inclusione e dialogo, per una bellezza a disposizione di tutti.

Manuel Ferrari  
Direttore dell'Ufficio  
Beni Culturali Ecclesiastici





---

---

## L'ULTIMA EUDAIMONIA

---

---

*“Quando lontano va la dimora della vita, dove lontano splende il tempo dei vitigni, là è anche il campo vuoto dell'estate, la selva appare d'immagini oscure; che la natura compia l'immagine dei tempi, permanga lei, loro corrano svelti, accade per perfezione, e la sommità del cielo risplende all'uomo così come la fioritura incorona gli alberi”.*

Con umiltà Scardanelli

Il 24 maggio del 1843 Friedrich Hölderlin, scrive *Die Aussicht* (La veduta), quella che probabilmente è la sua ultima poesia, firmata con lo pseudonimo di Scardanelli.

Hölderlin, dopo essere stato dimesso da una clinica psichiatrica, dal 1807 fino alla sua morte, trascorse i suoi giorni, ben trentasei anni, all'interno della nota torre Tubinga ospite di un falegname, continuando a scrivere firmandosi con nomi di fantasia o suonando il suo amato pianoforte.

Come ci suggerisce Giorgio Agamben<sup>1</sup>, molto probabilmente il poeta tedesco non era realmente pazzo come intendiamo noi ordinariamente la follia; egli mise in atto una scelta “alle soglie della modernità”, avendo presa coscienza che si stava relazionando con un popolo che non esisteva più, o se esisteva non poteva né voleva più ascoltarlo.

La torre dove egli aveva deciso di risiedere, non è solo luogo fisico, ma metafora dell'abitare, come è espresso anche nella prima riga dei suoi ultimi versi: una riflessione sul concetto del dimorare, “vivere una vita” poetica, artistica, che egli sente l'esigenza di manifestare, esprimere e che non può esimersi di far fuoriuscire. “Un'urgenza”, quella dell'arte che si evince anche dalla ricerca di Brigitta Rossetti e che risulta essere impossibile da domare: essa fuoriesce inevitabilmente, come una necessità utile per rivelare e rivelarsi, per tuffarsi negli abissi e provare a riemergere, immaginando nuove opportunità per narrare e rappresentare. Nella vita la quotidianità a volte è molto complessa, di frequente astrusa da comprendere, contrassegnata spesso dalla monotonia, dai fallimenti e dalla mediocrità degli interlocutori, tuttavia come esterna Hölderlin nella sua poesia e come emerge dai lavori di Brigitta Rossetti, questi aspetti non propriamente allettanti, sono come l'alternarsi delle stagioni: sussistono imprescindibilmente ed ineluttabilmente, per poter dare persistenza al ciclo della vita stessa.

La natura riveste un tema centrale anche nell'opera di Brigitta Rossetti, dove essa diviene elemento focale per riflettere sull'età odierna: se allora lo scrittore teutonico relazionava lo scorrere sempre più celere dei tempi moderni con all'alternarsi delle stagioni, nella ricerca dell'artista piacentina troviamo una natura ugualmente amata e ritenuta imprescindibile per il persistere sia fisico che mentale dell'umanità. Una natura troppo di frequente tradita, sfruttata e stuprata paradossalmente da quel genere umano, che ne ottiene sostentamento vitale, ma anche con la coscienza di una natura a volte matrigna, che con il suo manifestarsi spesso dirompente ed incontrollabile, produce effetti catastrofici.

---

<sup>1</sup> Giorgio Agamben *La follia di Hölderlin. Cronaca di una vita abitante 1806-1843*, Einaudi

Un turbamento, come afferma la stessa Brigitta Rossetti, che parte dal seguente presupposto: “Uomo e natura sono agli antipodi: da una parte l'uomo con la ricerca ostinata del progresso, che lo porta estremizzando, ad un'autodistruzione, dall'altro canto una natura imprevedibile con tutti i fenomeni che la riguardano con ripercussioni sulla vita dell'uomo, come per esempio terremoti, mareggiate, cicloni, eruzioni vulcaniche ecc.. . L'artista cerca tra i due estremi un punto di incontro, quello spazio magico di dialogo dove possano coesistere: naturale e artificiale”.

Un concetto che potremmo avvicinare all'idea di *sublime* romantico: come infatti sosteneva il filosofo inglese Edmund Burke nel trattato *Indagine sull'origine delle nostre idee di sublime e di bello*, la natura nelle sue manifestazioni può suscitare un sentimento di piacere positivo, ma può anche trasformarsi in un'emozione più misteriosa, estrema, scaturita da spettacoli naturali “terrificanti”.

Muovendo dal concetto di *eudaimonia*, ossia come Aristotele definisce la felicità, possibile e conseguibile solo conoscendo realmente se stessi e quindi il proprio *daimon*: la mostra di Brigitta Rossetti riflette sulla modalità per cui la felicità o comunque l'esistenza e la finalità dell'umano necessitano sia della conseguente indagine e riflessione intimistica finalizzata alla conoscenza del nostro io, che di un rapporto di imprescindibile rispetto e dialogo con il mondo naturale.

Allora dobbiamo far sì che questa sintonia comunicativa dialogante con il mondo naturale non sia l'ultima, intesa come fine, ma l'ultima considerata in ordine temporale, alla quale ne seguiranno molte altre.

Quando Sofocle nell'*Antigone*, afferma che molte sono le cose smisurate, ma nessuna è più smisurata dell'uomo, ci vuole dire che mentre tutto nel mondo reale possiede dei confini sormontabili, nell'uomo persiste un confine invalicabile, smisurato, probabilmente determinato dall'anima. Conoscersi e quindi provare, se non a “possedere” almeno a percepire l'eudaimonia, è certamente cosa assai ardua e complessa, tuttavia l'uomo nella sua storia e nel suo essere ci ha più volte provato o perlomeno dovrebbe prodigarsi per agire in tale direzione.

La mostra “*L'ultima eudaimonia*”, fornisce una riflessione profonda e viscerale su questi temi cruciali del nostro tempo, esplorando il rapporto tra arte e natura, mettendone in luce le conseguenze dei cambiamenti climatici, addentrandosi inoltre nel ruolo che l'uomo ricopre o dovrebbe avere in relazione a simili tematiche, in modo che si possa finalmente concretizzare “*l'ultima eudaimonia*”: ossia una sintonia virtuosa, appunto tra natura, arte e umanità, in modo che si generi una sorta di felicità non solo del singolo, bensì un benessere comune in relazione all'ambiente sociale e naturale.

Nelle opere di Brigitta Rossetti emerge la consapevolezza essenziale ed imprescindibile, che per provare ad individuare l'eudaimonia si debba partire dal nostro profondo, da un'indagine approfondita sulle proprie forze identitarie ma anche avendo il coraggio di esplorare la parte più debole e vulnerabile.

Ecco che interviene il senso del tragico, che è l'espressione del pensiero più drammatica, e alta che l'uomo ha manifestato, dove tutti i temi cardine della vita vengono affrontati, senza avere la pretesa di essere risolti. Proprio qui, tra queste trame oscure, dentro pericolose viscere si insinua la ricerca della Rossetti, servendosi sia del lecito che dell'illecito, perché per “comprendere”, non si deve avere misura, si deve avere il coraggio di soffrire e affrontare il dolore: solo così si potrà dare forma all'informe.

Il coraggio dell'azione e dell'audacia a spingersi nell'ignoto, si manifesta esplicitamente nell'opera video dal titolo *Eremo*, dove l'artista mette in atto fisicamente, in prima persona una *performance*, che prevede un lungo ed impervio cammino immerso nella natura; una "sfida" con se stessa, dentro ed oltre i propri limiti, che proprio anche grazie all'energia emanata dalla natura consente a Brigitta Rossetti di raggiungere il suo traguardo.

Senza il *pathos*, senza il patimento, la sofferenza non ci potrà mai essere il pensiero, nessun pensiero che possa definirsi tale; è all'apice del *pathos* che scorgiamo e finalmente comprendiamo il senso del nostro essere. Un rapporto con il sé che presuppone anche un dialogo con l'altro con il nostro opposto, come accade nell'installazione *Vanitas*, due porzioni di tavolo, dello stesso formato separati da una parete. Due elementi equivalenti, parti dello stesso costituente, ma antistanti l'uno all'altro: uno bianco e l'altro nero, che ne identifica gli opposti, ma come si verifica tra lo *ying* e lo *yang*, essi manifestano due forze, che anche se opposte, si attraggono e divengono indispensabili per l'equilibrio dell'universo e quindi della vita. Su entrambi i tavoli sono posizionati alcuni oggetti che ne identificano anche il rituale dello stare a tavola e quindi dello scambio e della condivisione.

"L'uomo in ogni momento incontra l'indefinibile. Sembra, in ogni istante, che ci si avvicini di qualche punto dal quale viene subito per così dire respinto. Tocca all'estremo una sensazione o un'impressione e ne è respinto, e ricade nel suo luogo o si ritrae nel suo guscio. Così l'idea della morte, così il suo proprio io. Così, ugualmente, l'io che egli suppone degli altri".<sup>2</sup>

In queste parole di Paul Valery risulta evidente il rapporto tragico, ma altrettanto imprescindibile, con l'altro, con l'opposto e quindi dell'io, della vita con la morte; quell'incontro con ciò che il poeta francese determina con "indefinibile" e che così bene viene rappresentato anche da Brigitta Rossetti, andando a sottolineare come essenziale per poter abbattere la parete dell'egotismo sia il confronto, anche tra gli opposti. Solo infatti attraverso il contrasto tra apollineo e dionisiaco, come ci ha spiegato perfettamente Nietzsche, si può delineare e dare un significato alla gioia e al dolore, all'esistenza e alla sua fine.

Brigitta Rossetti, grazie alla sua sensibilità artistica e il suo impegno ecologico, indaga il delicato equilibrio tra l'uomo e l'ambiente naturale.

Il percorso espositivo intreccia ed alterna quindi installazioni e video, ma anche opere pittoriche, come nel caso delle serie *Lost spring*: opere create con acrilici e pigmenti naturali realizzati direttamente dalla stessa artista e ottenuti inoltre dalla spremitura di fiori e piante.

Quadri costituiti da più livelli materici, che rivelano una natura stratificata, dove ogni strato rappresenta un momento, una memoria o un elemento sia della vita umana, che della nostra terra in trasformazione. Queste opere sono un tributo alla bellezza della natura, ma anche un monito sui cambiamenti che essa sta subendo a causa delle continue egoistiche azioni dell'uomo. La *texture* densa e complessa di questi lavori simboleggia la resilienza della natura, ma anche la fragilità dei suoi ecosistemi.

L'ultima primavera è necessaria per poter giungere all'*Ultima eudaimonia*, la recente serie di opere, nelle quali l'artista pur servendosi sempre di pigmenti, sia industriali che naturali e stratificandone la materia, inserisce in essa materiali recuperati: carte o altri elementi,

<sup>2</sup> Paul Valery, *Cahiers*, 1941 (pp.539)

volutamente ricercati, ma anche frutto di "un incontro", di ciò che la contingenza della vita le "ha concesso" in un determinato e specifico momento.

Un aspetto intimistico di Brigitta Rossetti, che ritorna nella serie *Feticci*: piccole opere su tela composte sia dai pigmenti, da scritte inerenti ricordi, sogni, stati d'animo e in alcuni casi anche da oggetti raccolti in vari luoghi e momenti della vita. Opere che divengono testimonianze tangibili di un'esperienza privata che si fa universale, integrandosi e dialogando, creando una connessione tra il pubblico e l'artista. Queste opere raccontano storie di memorie, affetto, immagini ed identità, invitando lo spettatore a riflettere sulle proprie esperienze e su come esse si intreccino con il mondo naturale, creando un dialogo profondo tra l'individuo ed il circostante.

La serie *Giardini Pensili* si distingue invece per l'uso innovativo di una speciale carta assorbente contro l'inquinamento. Rossetti ha scelto di dipingere su questo materiale per enfatizzare il tema della sostenibilità. Le opere in bianco e nero evocano un senso di purezza e di minimalismo, portando l'attenzione dello spettatore sulla bellezza intrinseca della natura e sull'urgenza di preservarla.

Queste opere non solo evocano elementi vegetali, paesaggi e scenari naturali, ma simbolizzano anche un atto di purificazione e rigenerazione. Utilizzando materiali innovativi come questa carta progettata per contrastare l'inquinamento, Brigitta Rossetti crea dipinti che non solo rappresentano concettualmente la crisi ambientale, ma ne potrebbero divenire anche parte attiva nella soluzione. Ogni pennellata diventa un atto di resistenza contro il degrado e l'alterazione del nostro ecosistema, invitando il pubblico a riflettere sulle proprie responsabilità nei confronti dell'ambiente.

Il mistero è la missione di ogni grande opera d'arte, e per fare in modo che ciò accada presuppone che l'artista si "metta a disposizione" dell'opera stessa, senza nessuna remora. Privarsi della corazza e della maschera con le quali solitamente abitiamo il mondo, è il gesto coraggioso che immagina e realizza Brigitta Rossetti nell'opera *Rituals. La Video performance*, entra nell'inconscio della stessa artista, che "affonda la lama" nel suo corpo, scavando in profondità nella psiche, nel razionale ma anche nell'irrazionale, penetrando tra gli anfratti della sua stessa anima. Gestì, rituali, ripetuti e vissuti, servendosi di oggetti, di cimeli, reali o immaginari, accompagnati da versi poetici e frasi provenienti dal recondito della propria mente.

L'artista percorrendo strade sconosciute si mette a nudo, spogliandosi di tutti gli inutili orpelli che ne possono limitare l'espressività più intima e reale, anche se questo potrebbe scoperchiare luoghi della mente indicibili ed inesprimibili. Tutto questo tuttavia è indispensabile per poterne dare testimonianza, in modo che la torre non sia un luogo di costrizione, ma come avevamo espresso precedentemente, un simbolo di speranza per una nuova dimensione del vivere, dove possano simbolicamente coesistere uomo e natura, il mondo più intrinseco con quello apparente.

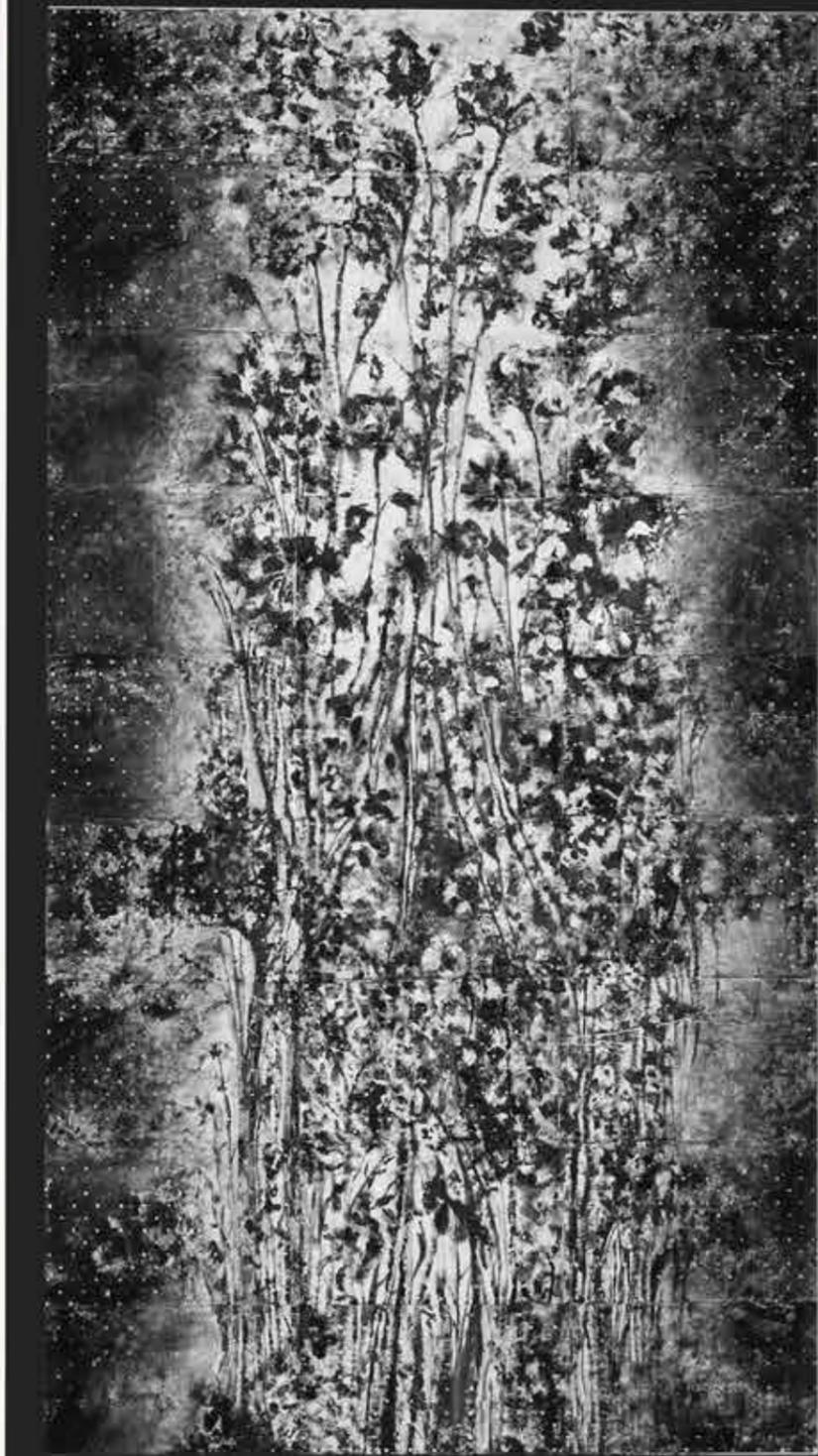
"L'ultima eudaimonia" non è solo una mostra d'arte, ma un richiamo alla consapevolezza e alla responsabilità. Brigitta Rossetti ci offre una visione del mondo dove arte e natura sono indissolubilmente legate, una visione che ci sfida a ripensare il nostro rapporto con l'ambiente e con noi stessi. Attraverso le sue opere, Rossetti ci guida verso una comprensione più profonda della bellezza e della fragilità del nostro mondo, sperando di suscitare in ognuno di noi un senso rinnovato di armonia e sostenibilità.

Alberto Mattia Martini

## OPERE











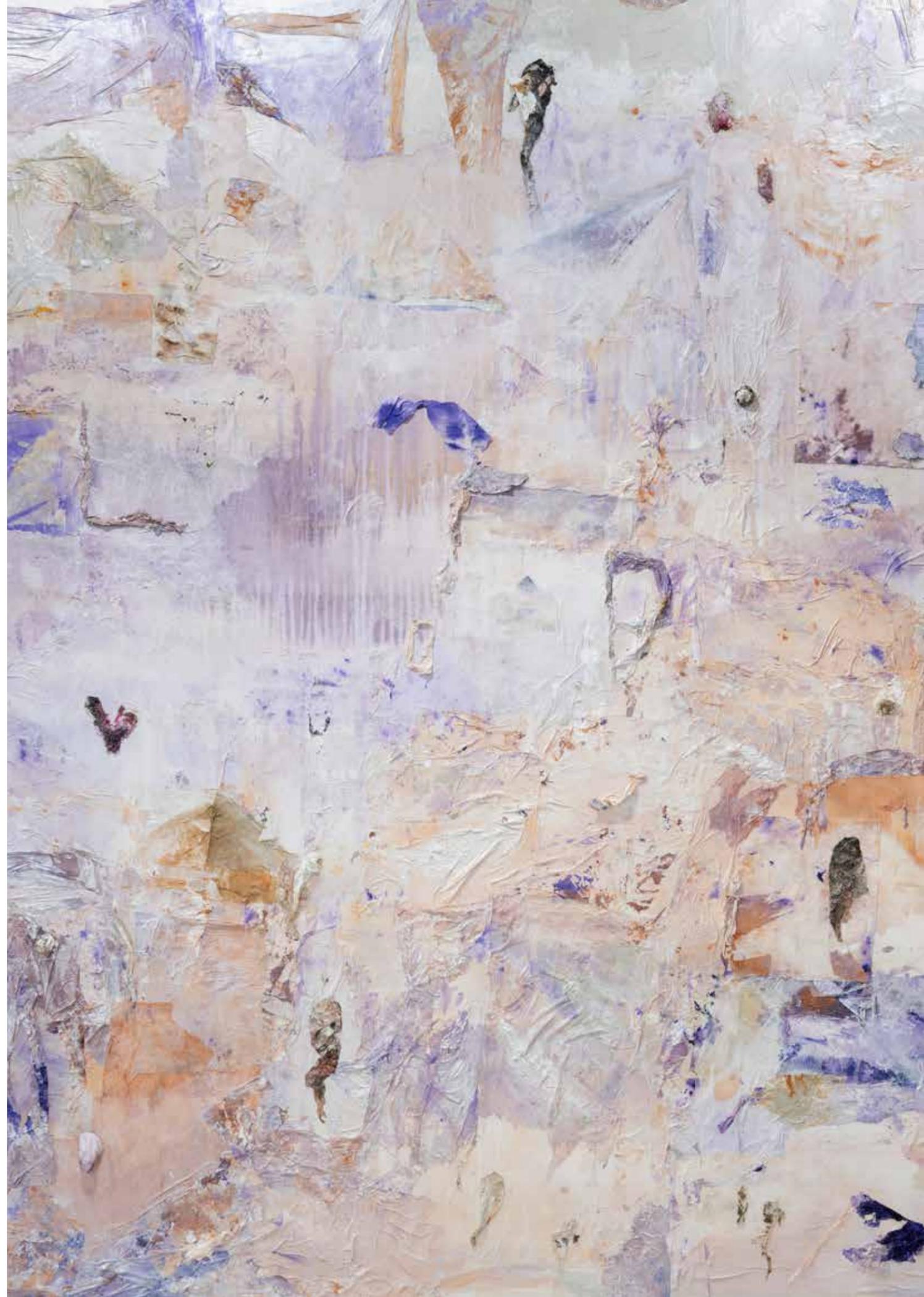
















---

---

## INDICE delle Opere

---

---

pag. 4-5 | **Twilight**, scatto della performance fotografica dell'artista nel suo studio a Borghetto, immagini di Diego Alto, 2020

pag. 8 | **Installation view | Host spring, Lost Spring**, Palazzo Farnese, Piacenza, credits Andrea Rossetti, 2024

pag. 9 | **Installation view | Under construction**, Palazzo Farnese, Piacenza, credits Andrea Rossetti, 2024

pag. 10 | **Installation view | Vanitas**, Palazzo Farnese, Piacenza, credits Andrea Rossetti, 2024

pag. 11 | **Installation view | Giardini Pensili**, Chiesa di San Francesco, Piacenza, credits Andrea Rossetti, 2024

pag. 17 | **Eremo**, video su cellulare, 8,40 min., Dolomiti, 2023

pag. 18 | **Layers**, acrilico e inchiostro su carta assorbente, poliuretano espanso, legno, 102x148, 2022

| **Ritagli**, acrilico e inchiostro su carta assorbente, poliuretano espanso, legno, 102x148, 2023

pag. 19 | **Vanitas**, installazione, due tavoli speculari, vetro, poliuretano espanso, cartongesso, oggetti personali, elementi organici, carta assorbente, inchiostro e acrilico, 300 x500 x350, 2021, audio sonoro, 13,20 minuti, 2024 con la collaborazione del Relais Cascina Scottina

pag. 20-21 | **Giardini Pensili II**, realizzazione grafica e stampa su carta cotone delle opere del trittico Giardini Pensili, 252x84x3 (cad), 2021

pag. 22-23 | **Ritual**, video performance, oggetti personali e organici, sedia in ferro, proiettore, 11 min. 2024

pag. 24 | **Animali da cortile**, video, 2 min., Indonesia, 2018/24

pag. 26 | **Ultima Eudaimonia III**, mista su tela, acrilico e pigmenti naturali, 130x160, 2024

pag. 27 | **Fiorifaccia**, acrilico su tela, 20x17, 2024

pag. 28 | **Notturmo**, acrilico su tela, 20x18, 2024

pag. 29 | **Ultima Eudaimonia II**, mista su tela, acrilico e pigmenti naturali, 130x160, 2024

pag. 30 | **Lost Spring IX**, acrilico su tela e pigmenti naturali, 130x160, 2020

pag. 31 | **Muta**, acrilico su tela, 28x23, 2024

pag. 32 | **Cespugli neri**, acrilico su tela, 19x25, 2024

pag. 33 | **Lost Spring VI**, acrilico su tela e pigmenti naturali, 130x160, 2019

pag. 34 | **Lost Spring VIII**, acrilico su tela e pigmenti naturali, 130x160, 2020 (Courtesy to Bianchizardin Contemporary)

pag. 35 | **The Sun is grey, un gatto immobile**, acrilico su tela, 19x25, 2024

pag. 36 | **Muta II**, acrilico su tela, bitume, 23x26,5, 2024

pag. 37 | **Ultima Eudaimonia IV**, mista su tela, acrilico e pigmenti naturali, 130x160, 2024

pag. 38 | **Host spring**, acrilico su tela e pigmenti naturali, 150x180, 2021

pag. 39 | **Tramonto smog**, acrilico su tela, 19x25, 2024

pag. 40 | **Cielo e conchiglie**, acrilico su tela e polvere di conchiglie, 31x43, 2024

pag. 41 | **Ultima Eudaimonia I**, acrilico su tela e pigmenti naturali, 190x200, 2024

con il sostegno di



Bossoni Automobili è concessionario ufficiale per il Brand Audi a Piacenza dal dicembre 2018, dopo l'acquisizione di Lodigiani srl. Il gruppo nasce nel 1987 a Orzinuovi, in provincia di Brescia, fondato da Giacomo Bossoni, padre di Sergio, Mauro, Massimo, Santo e Angelo, proprietari delle cinque ragioni sociali, Gruppo Bossoni, Agricar, Mandolini Auto, Baiauto e appunto, Bossoni Automobili. Il territorio di Piacenza, nel tempo, è diventato un punto di riferimento dell'azienda: oltre ad Audi, è presente con la concessionaria Volkswagen, è presente anche Agricar con il Brand Mercedes ed è appena stato inaugurato il primo temporary store targato Omoda, sempre da parte del Gruppo Bossoni.

Il gruppo è 'Una forza sempre in movimento' e le ultime acquisizioni avvalorano ulteriormente questo claim: sono 45 i punti vendita rappresentati su cinque province (Piacenza, Brescia, Cremona, Reggio Emilia e Mantova), con ben 21 Brand in portafoglio.

L'azienda crede fermamente nella sostenibilità ambientale ed è consapevole che dalle aziende di mobilità devono arrivare i primi segnali per un cambiamento di rotta: cerca di promuovere la mobilità elettrica e sostenibile e, a livello strutturale, le sedi sono concepite e progettate appositamente per impattare sempre meno sull'ambiente.

Questa attenzione alla sostenibilità e la vicinanza agli artisti originari dei territori in l'azienda è presente, ha spinto il brand a sostenere il progetto di Brigitta Rossetti. La sensibilizzazione alle tematiche ambientali e il sostegno all'opera artistica di Brigitta, che da sempre attesta un legame molto forte con la natura, pone ulteriormente l'attenzione del management verso una serie di piccole e grandi azioni che possano lasciare una traccia ed essere di ispirazione per le generazioni future.



Casella Macchine Agricole è un'azienda a conduzione familiare, fondata nel 1954 che si occupa della produzione di impianti di irrigazione e commercio di macchine agricole.

L'azienda crede in un business sostenibile al fine di migliorare l'ambiente, riducendo dispendi energetici e inquinamento, per questo ha sviluppato la produzione di irrigatori dotati di sistemi che consentono risparmi idrici notevoli e promuove la vendita di macchine agricole elettriche che consentono, ad esempio, l'interramento dei reflui zootecnici, evitando la dispersione di azoto nell'aria.

Casella sostiene l'arte, in quanto ritiene che quest'ultima sia uno strumento essenziale per sensibilizzare le persone, nello specifico, l'artista Brigitta Rossetti riesce a comunicare messaggi profondi riguardanti la bellezza della natura che ci circonda. Spesso infatti, questa si può dare per scontata, ma bisogna imparare ad apprezzare la meraviglia delle cose che possono sembrare "piccole", ma che sono le più importanti.



Airbank è specializzata nel settore dell'antiquamento e della sicurezza aziendale e fornisce, da oltre 20 anni, soluzioni innovative e personalizzate per prevenire e gestire sversamenti di sostanze pericolose. Grazie alla sua esperienza in ambito ambientale, Airbank ha acquisito una profonda comprensione dei rischi sull'ecosistema e questo ha spinto l'azienda ad impegnarsi attivamente in campagne di tutela ambientale, coinvolgendo la cittadinanza locale nelle giornate GREEN4LIFE, giornate di pulizia delle aree urbane più degradate.

Airbank crede che la sostenibilità non debba essere un concetto isolato, ma piuttosto integrato in ogni aspetto della vita quotidiana. L'arte, con la sua capacità di comunicare e ispirare, può fungere da potente mezzo per promuovere il cambiamento. Attraverso opere d'arte che affrontano il tema della sostenibilità e della relazione tra l'uomo e la natura, Airbank è convinta che si possa generare un impatto emotivo e intellettuale sull'intera comunità.



Il Consorzio Agrario Terrepadane Scrl è una cooperativa agricola che opera nel territorio della Pianura Padana dal 1900, offrendo servizi esclusivi agli agricoltori come soluzioni innovative e consulenze tecniche di alta qualità in vari settori. Terrepadane ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'agricoltura nei territori in cui opera in un'ottica di sostenibilità ambientale e con assoluta garanzia di sicurezza alimentare per la Società. Terrepadane adotta le più moderne tecnologie per affrontare le sfide del mercato implementando servizi innovativi che vanno dall'Agricoltura 4.0 al Carbon Farming sottolineando come sia sempre più importante una corretta gestione dei dati che vengono valorizzati in modo da migliorare la produttività e la competitività delle aziende, mantenendo allo stesso tempo elevati standard ambientali, ecologici e di sicurezza alimentare, che oggi sono presupposti fondamentali per fare agricoltura.



Semex crede che ognuno di noi abbia un ruolo importante da svolgere nel combattere la crescente critica sociale e politica nei confronti dell'agricoltura e introduce una soluzione genetica reale che può fare la differenza. Dallo scorso aprile 2023, per la prima volta al mondo, le valutazioni genetiche dei bovini da latte includono il nuovo carattere: Efficienza Metano. Si prevede che questo nuovo strumento possa consentire agli allevatori di ottenere una riduzione del 30% delle emissioni di metano dalle loro mandrie entro il 2050. Dieci anni fa abbiamo iniziato questa battaglia rivoluzionando il concetto tradizionale di selezione, con l'introduzione di Immunity+®. Questa tecnologia mirava ad ottenere, con la sola e naturale selezione genetica bovini che necessitassero di meno antibiotici, che fossero più sani. Ora siamo entusiasti di introdurre il tratto Methane Efficiency (ME), per offrire agli allevatori una soluzione genetica chiara e una conversione più rapida ad una mandria a bassa emissione di metano.



Inaugurato nel 2014, il Family Banker Office di Piacenza è la sede di rappresentanza di Banca Mediolanum sul territorio. 42 i professionisti oggi a disposizione delle famiglie di Piacenza, Provincia e Basso Lodigiano, di cui 27 Family Banker e 10 Private Banker coordinati dall'attuale Unit Manager Paolo Dagradi, responsabile anche della sede di Castel San Giovanni e San Colombano al Lambro. Se la fiducia tra consulenti finanziari e clienti è uno dei principi su cui Banca Mediolanum ha costruito e organizzato il suo modello, gli eventi e le sponsorizzazioni rappresentano uno degli strumenti per rafforzare le relazioni con gli investitori e valorizzare il legame con il territorio. L'arte è infatti simbolo di connessione, tra gli essere umani di ogni tempo, un ponte tra passato, presente e futuro come recita il motto di "Centodieci è Arte", il format di Banca Mediolanum, dedicato alla valorizzazione del patrimonio artistico/culturale a livello nazionale e di grande ispirazione.

## Sedi espositive collaterali



### Chiesa di San Francesco | Piazza Cavalli 68, Piacenza

I temi della bellezza e creazione sono ripresi nell'Enciclica Laudato Si, nella quale Papa Francesco ci invita a ripensare l'umanità in chiave di sostenibilità ecologica, nel senso di una riappropriazione della meraviglia del Creato. Il grande trittico di Brigitta Rossetti, esposto all'interno della chiesa di San Francesco ricuce il filo della storia. La basilica dedicata al Santo di Assisi, primo a parlare della creazione come sorella e madre, bella e accogliente, ospita Giardini pensili, un'opera nella quale permane una forte tensione verticale che pare voler consegnare la Natura a un'oltre metafisico. Una mostra su più sedi che si apre a tutta la comunità, che sottende il desiderio di una responsabilità condivisa, in grado di generare nuovi spazi d'inclusione e dialogo, per una bellezza a disposizione di tutti.



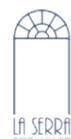
### Castello Malaspina Dal Verme di Bobbio | Str. del Torrino 1/3, Bobbio (Pc)

Il Comune di Bobbio da sempre impegnato nella valorizzazione delle risorse storico artistiche della città ha da sempre favorito tutte le iniziative culturali tra cui fornire spazi espositivi per mostre ed esposizioni d'arte. Inoltre si è impegnato a recuperare o ad aprire nuovi percorsi escursionistici nel territorio nell'intento di promuovere lo sport e le attività a stretto contatto con la natura.



### Inside Information technology | Via Emilia Parmense 148/d Piacenza

Inside Srl è un'azienda specializzata nell'allestimento di soluzioni multimediali avanzate per spazi museali e culturali. In occasione di questa mostra, abbiamo integrato tecnologie audio-video all'avanguardia, progettate per offrire un'esperienza coinvolgente e sostenibile. La nostra visione è profondamente legata alla valorizzazione della natura e della cultura, utilizzando strumenti interattivi e sostenibili che permettono al pubblico di immergersi in nuovi percorsi narrativi. Con Inside Srl, la tecnologia diventa il ponte tra passato, presente e futuro, arricchendo il legame tra uomo e ambiente.



### La Limonaia - Palazzo Nasalli Rocca | Vicolo Serafini 12, Piacenza

La serra, costruita ex novo nel 1839 in occasione del rifacimento in stile neoclassico della facciata principale di Palazzo Ghizzoni-Nasalli, è stata recentemente oggetto di un attento restauro conservativo dei fronti esterni. Da diversi anni è utilizzata in modo molto versatile da privati ed associazioni - legate non solo al territorio piacentino - come spazio espositivo e culturale; al suo interno ospita mostre di pittura, scultura e fotografia, oltre a rappresentazioni teatrali, rassegne cinematografiche, concerti e presentazioni di libri aprendo a molteplici punti di vista e di confronto sulla società contemporanea.



### Spazio Arte Gioele Chi? | Via Dante 8, Castell'Arquato (Pc)

Lo spazio ospita, nelle sale di Via Dante, a Castell'Arquato, mostre personali e collettive di vario genere di artisti italiani e stranieri, oltre a esposizioni a sfondo sociale. «La micro - installazione di Brigitta Rossetti viene proposta in concomitanza con l'ultima settimana di esposizione delle opere di Loredana Fantato dedicate all'universo Down. Il dialogo fra le due creative si colora di emozioni e sensazioni profonde data la loro capacità introspettiva che si carica di coinvolgenti richiami simbolici in chiave meta - narrativa». Simone Fappanni, curatore della mostra



### Banca Mediolanum | Via Camillo Benso Cavour 9, Piacenza

## in collaborazione con



L'Associazione Piacenza Musei nasce nel 1995 con lo scopo di sostenere e diffondere a livello nazionale la conoscenza del patrimonio artistico, culturale e architettonico del territorio piacentino. Piacenza e la sua provincia infatti rappresentano una vera e propria miniera d'oro per quanto riguarda le ricchezze museali: le raccolte di interesse storico, paesaggistico, naturalistico ed etnografico presenti nel territorio sono tante e tutte meritevoli di essere ammirate e fatte conoscere al grande pubblico.

Nel perseguire la sua missione di diffondere la cultura e la passione per l'arte e far conoscere il "bello", Piacenza Musei incentiva il dialogo fra soggetti pubblici e privati, abbracciando anche un impegno verso la sostenibilità ambientale e sociale. L'Associazione riconosce l'importanza di preservare le risorse naturali e culturali per le generazioni future, promuove pratiche sostenibili tra i visitatori e i membri della comunità e valorizza l'arte e la cultura come strumenti per il benessere comunitario.

## Ringraziamenti

**Christian Fiazza** | Assessore alla cultura e turismo, **Antonio Iommelli** | Direttore dei Musei civici di Palazzo Farnese, **la mia Famiglia, Maria Beatrice Conti, Stefano Orsi** | Architetto, **Angelo Spelta, Manuel Ferrari** | Direttore dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici, **Don Ezio Molinari, Christian Sartori, Gloria Mazzoni**

## Biografia

**Brigitta Rossetti** nasce a Piacenza, si laurea in Lettere Moderne all'Università di Pavia e si specializza in comunicazione digitale conseguendo il Mem, al Politecnico di Milano.

Il mondo delle lettere, il verso essenziale, l'epigramma, I frammenti lirici, la letteratura futurista, hanno contribuito alla sua formazione. Scrittrice di poesie in versi liberi e coautrice del libro *Investire in Cina*, ha curato le premesse culturali che riguardano l'avvicinamento tra oriente e occidente, nel 2006.

Nel 2001 Brigitta Rossetti trascorre un anno a Londra, dove assorbe influssi punk, insieme alle suggestioni romantiche dei paesaggi di William Turner. Successivamente un incontro illuminante, conosce Maria Luisa De Romans (1928-2018), artista giramondo, amica di Andy Wahrol, protagonista dell'espressionismo astratto degli anni 1960/70, collaborando alla realizzazione di un archivio di documenti ed immagini pittoriche dell'artista.

La sua formazione artistica matura in Austria e in Germania, dove prende parte a workshops con artisti di fama, tra i più significativi gli studi con Peter Keizer all'Akademie der Kuenste ad Amburgo, con i cinesi Zhou Brothers e con la video artist polacca Anna Konik all'Internazionale Akademie Fur Bildende Kunst di Salisburgo, dal 2007 al 2011.

L'artista è invitata al programma di residenza per artisti presso lo Zhou Brothers Art Center di Chicago, mentre in Italia collabora con la galleria Barbara Paci, con cui partecipa ad alcuni eventi a Pietrasanta (Art Collector Night 1) e fiere come Arte Istanbul 2015 e Arte Verona 2014, dove è finalista al premio Arte Icona a cura di Andrea Bruciati.

Nel 2014 prende parte alla Biennale di Asolo a cura di Giovanni Faccenda, conseguendo il primo premio pittura, con l'opera *Fiori di Auschwitz*, ora facente parte del Museo civico di Asolo.

Sempre in quegli anni l'artista collabora con il critico d'arte Ivan Quaroni nella realizzazione dell'esposizione tripersonale *I ipotesi di un'isola* con Claudia Haberkern e Kudo Masahide e nell'esposizione *Effetti Personali*, presso la Fondazione della Banca Popolare di Lodi, nella cui collezione sono presenti le opere "Sogni di pietra".

Dal 2014-15 l'artista lavora soprattutto in Asia, a Taiwan nella Galleria Bluerider Art Gallery, dove viene coinvolta in un intenso programma fieristico ed espositivo.

Nel 2020 l'artista è finalista del premio Arte Laguna Prize, ed inaugura la sua personale a Villa Valmarana ai Nani, nella casa museo del Tiepolo a Vicenza.

Nel 2021 Brigitta Rossetti è finalista al premio Artrightprize, sezione pittura, a cura di Luca Beatrice, Marta Giani e Maria Chiara Valacchi.

Sempre nel 2021 l'artista collabora con Domenico De Chirico insieme alla galleria BianchiZardin Contemporary nella realizzazione di mostre personali e con la storica dell'arte Chiara Gatti, presso la galleria Biffi Arte di Piacenza, realizzando il catalogo "Natural seeing".

Nel 2022 l'artista è tra i vincitori del Prisma Art Prize ed è fondatrice della realtà indipendente Spazio Plurale, a Piacenza.

Nel 2024 partecipa all'esposizione collettiva "Per grazia ricevuta", a cura di Alberto Mattia Martini, con la galleria Giovanni Bonelli a Milano.

Alcune opere di Brigitta Rossetti appartengono a collezioni private, alla collezione del museo Mim di San Pietro in Cerro, in provincia di Piacenza, e Palazzo Mariliani Cicogna di Busto Arsizio.